



Pro Loco - Binago
la tua Pro Loco



Londra, estate 2010

Una città piena di vita, punto d'incontro per gente proveniente da ogni parte del mondo, un mix goloso che puoi gustarti liberamente dai tavolini di un ristorante italiano o giapponese, dalle panchine dei parchi e delle piazze o tra le vie sotterranee delle metro. Una città che corre insieme a chi ci vive, sempre disposta ad accogliere le novità e contenta di essere un centro multiculturale di fama mondiale.

Sto parlando della più cosmopolita città europea in cui sono stata per la seconda volta per una vacanza studio e che ancora una volta mi ha lasciato intense emozioni. Questa volta. Però. sono partita da casa già sapendo dove avrei alloggiato, come muovermi per Londra, dove sarei andata a scuola ecc., ma l'anno scorso, appena scesa dall'aereo, mi si era aperto un mondo! Devo ammettere che ero partita con molte convinzioni sbagliate e con la paura che ad esempio avrei mangiato malissimo o che avrei sofferto per la mancanza di pulizia. E invece erano bastati solo pochi giorni per adattarmi e per apprezzare appieno e senza pregiudizi il lifestyle inglese.

Comunque anche quest'estate ho deciso di ritornarci e ho avuto anche la fortuna di essere ospitata dalla stessa famiglia dell'anno precedente a cui, ormai, mi sono affezionata e con la mia host mum resto tutt'ora in contatto grazie a messenger. Fin dal primo giorno mi sentivo come se fossi a casa mia e con me c'erano altre due ragazze, una italiana e l'altra francese. Una volta noi ragazze italiane abbiamo preparato un piatto italiano (bruschette e risotto) e anche la ragazza francese una sera ci ha preparato un suo piatto tipico (la ratatouille). La nostra host mum, invece, ci preparava piatti inglesi ma si impegnava anche a prepararci piatti tipici di altri paesi e solo il semplice fatto di gustare cibi diversi è stato davvero piacevole e anche oggetto di discussioni, che poi si allargavano in altri campi, sulle nostre diverse tradizioni e abitudini, che hanno arricchito ognuno di noi in modo differente.

Io abitavo in un paese a pochi chilometri da Londra che, a differenza del centro di Londra, industrializzato e globalizzato, conserva la tradizione locale e si estende su tante vie in cui compaiono villette a schiera pressoché identiche e costruite in mattoni, affiancate da larghi marciapiedi dove i bambini possono giocare senza tanti pericoli. L'anno scorso mi aveva fatto una grande impressione la differenza tra il centro moderno di Londra e il paese tranquillo in cui vivevo, con banchi di frutta fresca all'esterno dei negozi come nelle località italiane di mare.

Quest'anno, purtroppo, sono rimasta in Inghilterra per sole due settimane ma sono state davvero intense. Al mattino si andava sempre a scuola e lì ero in una classe di 15 ragazzi di diverse nazionalità, mentre al pomeriggio si continuavano le lezioni oppure si partecipava a delle uscite organizzate dalla scuola. Avevo due prof. giovani e molto in gamba che ci davano un sacco di materiale utile anche se, a volte, ci lasciavano qualche compito che solitamente facevo in metro. Mi muovevo sempre in gruppo e con noi c'era sempre un ragazzo londinese ventenne. Alla sera, dopo la cena in famiglia, ci trovavamo ancora insieme e andavamo a teatro, al cinema, al bowling, a mangiare qualcosina o semplicemente a fare passeggiate per conoscere tutte le zone londinesi. Invece nei weekends stavamo tutto il giorno in giro e, tra shopping e musei, per la maggior parte gratuiti, mangiavamo il nostro packed lunch preparato dalle nostre famiglie e ci spostavamo tra un posto e l'altro con le colorate linee della metro o con i tipici double-decker buses. Domenica mattina sono andata anche a messa in una chiesa cattolica con la mia compagna di stanza ed è stato davvero emozionante, peccato che di

ragazzi giovani non ce n'erano, se non cinque chierichetti maschi e femmine di pelle scura.

Anche se nella scuola a Londra c'erano 10 ragazzi italiani del mio stesso liceo, visto che questa vacanza studio è organizzata dalla mia prof. di Inglese, il fatto che eravamo sempre insieme ad altri ragazzi non italiani ci aiutava a parlare inglese anche tra noi. In più, la mia prof. parlava con i nostri insegnanti prima delle lezioni e, a volte, proponeva loro di farci fare qualcosa in cui avevamo più lacune.

Il giovedì dell'ultima settimana ho dovuto affrontare anche un esame (Trinity) totalmente orale a cui i prof. ci hanno ben preparato non solo insegnandoci la lingua, che è sempre in evoluzione e piena di phraseal verbs impossibili da ricordare, ma anche la storia, la letteratura, l'etica, ecc.

Anche se non è stata la prima volta a Londra, devo ammettere che ritornarci è stato fantastico e niente affatto noioso. Ho conosciuto molti ragazzi simpaticissimi che già ho aggiunto tra i contatti su facebook, due dei quali verranno a trovarci quest'anno a Como. Infine io sono dell'idea che, come dice S. Agostino, "il mondo è un libro e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina". Auguro che tutti durante le vacanze possano avere la possibilità di visitare una località diversa dalla propria anche se all'interno dell'Italia perché è importante per avere una mentalità aperta e per crescere soprattutto adesso che è facilissimo incontrare persone che non parlano la tua stessa lingua anche passeggiando per il proprio paese.

Bye-Bye :)

Sara Lo Conte